



A giudizio di Pechino il dialogo continuerà



La Thatcher riceve l'invitato di Mosca

Oltre un'ora di colloquio con Karpov, capo della delegazione sovietica ai negoziati di Ginevra - Alla Nato riunione sugli euromissili

LONDRA — È durato un'ora e mezzo il colloquio tra il primo ministro Margaret Thatcher e il capo della delegazione sovietica ai negoziati di Ginevra, Viktor Karpov. A Londra come in altre capitali europee (sempre ieri a Parigi e domani a Roma) diplomatici ed esperti sovietici sono stati incaricati dal governo di Mosca di illustrare i risultati del vertice di Reykjavik.

Karpov ha quindi spiegato: «Ho espresso le nostre opinioni sui motivi del fallimento dell'incontro nel produrre risultati sulle questioni del disarmo nucleare. E ci siamo trovati d'accordo che una via di uscita alla attuale situazione, sulla base di uno sforzo di entrambe le parti, andrebbe trovata».

Nonostante l'esito negativo dell'incontro di Reykjavik Gorbaciov andrà entro l'inizio dell'87 negli Stati Uniti per incontrare Reagan? Una previsione ottimistica è stata fatta ieri a Tokyo dal consigliere speciale del presidente americano per i problemi del disarmo Edward Rowny, giunto in Giappone per illustrare la posizione americana.

Gorbaciov: «Siamo contrari a un gioco di forza»

«L'Urss saprà rispondere a qualsiasi sfida» - La riunione del Patto di Varsavia - Di tono aperto i commenti della stampa

MOSCA — Davanti a milioni di spettatori, Mikhail Gorbaciov ha spiegato ieri dagli schermi della Tv sovietica, l'esito del vertice di Reykjavik. «L'Unione Sovietica — ha esordito Gorbaciov — ha la capacità di rispondere a qualsiasi sfida, se fosse necessario. Ma noi siamo contrari ad un gioco di forza: sarebbe un'operazione estremamente pericolosa nell'era dei missili nucleari».

Di tono addirittura ottimista le dichiarazioni che il direttore delle «Zvestia», il quotidiano del governo sovietico, ha rilasciato ieri ad un quotidiano giapponese. Ivan Pachev ha dichiarato che l'Urss non dispera di poter realizzare entro la fine dell'anno un incontro al vertice fra Reagan e Gorbaciov. «Siamo delusi e irritati — ha detto Pachev — per il fallimento del vertice di Reykjavik, ma non abbiamo rinunciato alla determinazione di continuare a trattare con il presidente americano».

Le proposte avanzate da Mikhail Gorbaciov e da Ronald Reagan non sono state incoraggianti e densi di risultati. «Quanto più discutiamo, tanto più diventava evidente che gli americani non avrebbero consentito di confinare la ricerca, lo sviluppo e il collaudo del programma Sdi nell'ambito del laboratorio. Loro sono ansiosi di andare nello spazio con le armi».

Il no dei giovani alle guerre stellari

Migliaia di studenti hanno partecipato alle manifestazioni di Ravenna (con Pietro Folena) e Lugo di Romagna - Le iniziative della Fgci - L'appello per l'incontro di pace del 25 a Roma - Negata la piazza a Faenza

RAVENNA — La risposta dei giovani al fallimento del vertice di Reykjavik è partita ieri mattina dalla Romagna. Migliaia di studenti hanno manifestato a Ravenna e a Lugo, sfidando in corteo per le vie dei centri cittadini, esibendo striscioni e bandiere della pace, inneggiando slogan di disarmo e la coesistenza pacifica, contro le «guerre stellari» e tutte le logiche di supremazia militare.

A Faenza, dove la giunta di centro-sinistra ha negato il permesso di utilizzo della piazza, alcune centinaia di studenti si sono ugualmente riuniti in assemblea e hanno deciso di promuovere per stamane una nuova manifestazione nella piazza del Popolo.

scendere in piazza il 25 ottobre prossimo, giornata di iniziativa per la pace nelle capitali di mezza Europa. A Lugo gli studenti hanno lanciato un appello a tutta la città «perché rinasca un poderoso impegno per la pace».

Così pensa la quasi totalità della comunità scientifica

Quello scudo non protegge da attacchi nucleari

di ROBERTO FIESCHI

Lo scudo spaziale di Ronald Reagan, ancorché ben lontano da una preliminare valutazione di fattibilità, per ora si limita a oscurare le speranze di disarmo nucleare sulla terra.

Il contrasto Usa-Urss si basa su due tipi di questioni: gli obiettivi, e quindi il significato dello scudo spaziale, e i vincoli imposti dal trattato Abm, che limita i sistemi difensivi contro i missili balistici.

La comunità scientifica ritiene che lo scudo spaziale potrebbe offrire, al massimo, una difesa parziale di alcuni obiettivi di

La Spagna dice no alla difesa strategica

Craxi è ottimista: «Non è stato inutile»

Ma sorvola sull'ostacolo dello scudo spaziale

Ieri il Consiglio di gabinetto sull'esito del vertice con relazione di Giulio Andreotti. Oggi incontro col vice ministro degli Esteri sovietico e venerdì con Weinberger

ROMA — Abbiamo lavorato per mantenere aperto uno spiraglio di dialogo anche venti gelidi soffiavano tra Est e Ovest. Non abbandonamo ora questo impegno e questa speranza oggi che molti obiettivi sono apparsi tanto vicini ad essere realizzati.



Il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, saluta il capo della delegazione sovietica ai negoziati di Ginevra, Viktor Karpov. Nella foto in alto: Mikhail Gorbaciov alla conferenza stampa di Reykjavik

giorni al centro di incontri diplomatici e riunioni di esperti. A Bruxelles, per esempio, è stato deciso un consulto straordinario, alla Nato, sugli euromissili proprio nella scia dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov.

Nostro servizio MADRID — Il governo socialista presieduto da Felipe Gonzalez non parteciperà alla iniziativa di difesa strategica (Sdi), promulgata dall'amministrazione Reagan. Il lungo silenzio a Madrid è stato finalmente rotto ieri mattina dal ministro degli Esteri Francisco Fernandez Ordoñez, alla commissione esteri della Camera.

Il ministro degli Esteri ha quindi sollecitato un'azione italiana che contribuisca a riattivare i canali di comunicazione tra i due grandi, con la speranza che il negoziato riprenda al più presto. Oggi pomeriggio Craxi riceverà a palazzo Chigi il viceministro degli Esteri sovietico Aleksandr Besmertnik.

Il vertice — ha dichiarato Craxi — si era aperto con un grande speranza ed è giunto assai vicino alla possibilità di un accordo storico persino superiore alle attese.

Anche il ministro della Difesa, Spadolini, con chiaro orgoglio, sostiene che l'adesione italiana allo scudo spaziale «non investe la valutazione strategica del futuro, essendo limitata per il momento all'aspetto della ricerca».

Ma in quale direzione ci si deve muovere? Secondo il responsabile della politica estera del Psi, Valdo Spini, le due parti dovrebbero raggiungere garanzie reciproche sulla questione della Sdi, che non ha permesso il raggiungimento dell'accordo.

Il clima, nelle manifestazioni promosse dalla Lega degli studenti medi e da singole scuole, era di rabbia e delusione per l'accordo mancato a Reykjavik, ma non di rassegnazione.

lia che lo hanno sottoscritto, firmare accordi tra governo e governo sulla Sdi. A questa intesa ed importantissima dichiarazione se ne è aggiunta un'altra: «Gonzalez sta studiando, ha continuato Ordoñez, la firma del trattato di non proliferazione nucleare (Np)».

penipotenziari sovietici e americani, per il ministro degli Esteri è un segno positivo, «significa che sui vari dossier si continua a discutere. Ciò che di buono è stato già concluso è ormai un punto di partenza e questo è per me il lato importante, se poi facevamo un po' di pessimismo, Andreotti ritiene che a Reykjavik siano stati compiuti passi importanti».

«Il vertice — ha dichiarato Craxi — si era aperto con un grande speranza ed è giunto assai vicino alla possibilità di un accordo storico persino superiore alle attese.

«Non è stato inutile» — ha affermato —. Adesso non so se tra otto o sedici settimane, ma ci sarà».

«Il vertice — ha dichiarato Craxi — si era aperto con un grande speranza ed è giunto assai vicino alla possibilità di un accordo storico persino superiore alle attese.

«Il clima, nelle manifestazioni promosse dalla Lega degli studenti medi e da singole scuole, era di rabbia e delusione per l'accordo mancato a Reykjavik, ma non di rassegnazione».